


[HOME](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLO](#) [SPORT](#) [TECNOLOGIA](#) [GIOCHI](#) [VIAGGI](#) [RUBRICHE](#)

[Home](#) , [Cultura](#) , Così l'IA espande rischi e possibilità della cittadinanza digitale
[Cultura](#)

- Advertisement -

# Così l'IA espande rischi e possibilità della cittadinanza digitale

By AdnKronos 7 Febbraio 2026

11 0



- Advertisement -

## MOST POPULAR



[Milano Cortina 2026, J.D. Vance portafortuna: arriva e il team Usa segna due punti](#)

7 Febbraio 2026



[Tinto Brass: "Bloccati a Isola Farnese dalla frana, fate qualcosa sembra un nuovo lockdown"](#)

7 Febbraio 2026



[Dolci fritti a Carnevale? Il nutrizionista dice sì alle eccezioni: "Ecco il trucco salva-golosi"](#)

7 Febbraio 2026



[Genoa-Napoli oggi in campo, il match in diretta](#)

7 Febbraio 2026

Carica altri &gt;

- Advertisement -

Nell'annoso dibattito sulle possibilità e i pericoli della realtà digitale, ultimamente intensificati dall'adozione pervasiva dell'Intelligenza Artificiale, un aspetto meno analizzato è quello sui benefici economici 'diretti' dei servizi di cui è possibile godere a costi quasi zero. Una riflessione in proposito – ma molto più approfondita in realtà – arriva dal nuovo saggio di **Stefano Machera**, che già agli albori dell'IA ne aveva analizzato le possibilità di 'cambiare il mondo'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

Oggi, sempre da **Franco Angeli, Machera** propone '*Il reddito di cittadinanza digitale*' che – come spiega il sottotitolo – prova a valutare 'come l'intelligenza artificiale genera valore economico per tutti'. In realtà per godere di simili benefici questi 'tutti' dovrebbero in primis averne consapevolezza, portando la propria esperienza digitale a un livello superiore a quello dei messaggi su WhatsApp o dei post sui social (e già così circa metà degli italiani in realtà si è chiamata fuori da queste possibilità). Non è una questione di dispositivi, un cellulare da poche decine di euro è già capace di dischiudere le porte di questo mondo, quanto piuttosto di poter usufruire di quello che è un vero e proprio 'diritto all'accesso' e di avere consapevolezza della propria 'cittadinanza digitale'. Che è un concetto elusivo che può essere delimitato a livello territoriale (come nel caso dei servizi amministrativi offerti ai cittadini di una certa nazione, e solo a loro), sovranazionale (si pensi alla ricca legislazione europea in proposito) o addirittura globale.

Alla base di questa cittadinanza vi è un problema di identità (per sua natura, come avveniva in particolare agli albori di Internet, la Rete offre inedite possibilità di mimetizzazione, con le conseguenze del caso, spesso negative o addirittura criminali): illustrando le considerazioni sul tema 'Anonimato sì, anonomato no' **Machera** opta per "*un'identificazione 'certa' degli utenti delle piattaforme digitali, ma utilizzando un servizio esterno alle piattaforme stesse*", una soluzione che insomma non consente una identificazione diretta degli utenti di un servizio lasciando però tracce che permettano alle autorità di recuperare i dati degli autori di eventuali infrazioni, o peggio.

E' evidente che il rischio del controllo digitale, già perfezionato in sistemi come quello cinese, è dietro l'angolo, ma è altrettanto vero che servono vincoli per rendere i leoni da tastiera più 'accountable' delle loro dichiarazioni. L'equilibrio fra i due estremi è difficile ma necessario, tenendo conto che – scrive l'autore – "*per completare lo scenario in cui ciascuno di noi sia una cittadino, e quindi soggetto di diritti e doveri, è chiaro che ... occorre essere riconoscibili*".

Una volta definita questa cittadinanza digitale, **Machera** provvede a stilare una lista non esaustiva delle possibilità di 'reddito' che ne derivano, non tutte monetizzabili direttamente ma comunque dai chiari benefici economici: accedere con un clic a un archivio sconfinato di classici evidentemente permette di risparmiare sul loro acquisto, ma principalmente ha una ricaduta positiva sulla formazione culturale dei singoli utenti.

Questo processo è già in atto da decenni ma il perfezionamento e la diffusione dell'IA non farà che amplificarlo, ponendo nuovi problemi e suggerendo nuove soluzioni. E qui la parola passa ai singoli – invitati a "*non essere troppo riluttanti a farsi aiutare*" dalle nuove tecnologie, ma anche ai decisori politici: in questo saggio agile e stimolante **Machera** disegna le possibilità del 'nuovo mondo digitale' ma rifugge dall'idea "ingenua" che "*un sistema così articolato verso una condizione ottimale*". Siamo cittadini ma anche consumatori, ricorda, e i grandi benefici che ci arrivano da certi servizi gratuiti o quasi derivano dal fatto che '*se non paghiamo il prodotto, il prodotto siamo noi*'. L'importante è la consapevolezza di quello che la nostra cittadinanza ci offre e di quello che può toglierci. Poi, come sempre, la scelta è dei singoli.

## RECENT COMMENTS

**GOVERNANCE COMPLEXITY COMPETENCE -**  
**Diadema Capital** su **Diadema Capital lancia top level talk 'Governance Complexity Competence'**

**Istituto Meritocrazia Italia incontra Valditara: Avanzano i lavori sul protocollo per premiare il talento scolastico** su **Scuola, Meritocrazia Italia incontra Valditara: "Procede l'iter del protocollo per la valorizzazione dei meriti"**

Lucio Zanotti su **Food: a cena con i poeti? Nel cuore dei Castelli Romani**

**Museo Cinema Torino: 25 Anni alla Mole nel volume celebrativo** su **I segnali del Tempo: il valore delle immagini nel cinema e fotografia**

**Articoli del 27/06/2025 - Fabio Photonic** su **Leone d'Oro al Merito al papà del Taopatch: ha aiutato Djokovic, Iron Man e le ginnaste italiane**

Ritagli stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

- Advertisement -



L'ECO DELLA STAMPA<sup>®</sup>  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE